



Allegato F
Dichiarazione di Sintesi

Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della
montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna Foreste Protezione Civile Trasporti e
Logistica

Settore Foreste
Responsabile dott. Franco Licini

1 PREMESSA

Il Settore Foreste della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica ai fini dell'approvazione del Piano Forestale Regionale 2017-2027 deve definire una Dichiarazione di Sintesi che evidenzia e descrive come il processo di valutazione ha influito sulla formazione del Piano.

Le informazioni fornite nella Dichiarazione di Sintesi devono essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, (Specificazione e Valutazione) e contenere inoltre informazioni che illustrano in che modo le considerazioni ambientali sono state prese in considerazione nel Piano e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato alla luce delle alternative possibili individuate.

Nella Dichiarazione di Sintesi devono essere infine illustrate le modalità e gli esiti con cui hanno avuto luogo le consultazioni sia in fase di Specificazione che di Valutazione e di come si è rielaborata, sulla base del Parere Motivato sulla compatibilità ambientale espresso dalla Giunta regionale, la Proposta di Piano Forestale Regionale 2017-2027 di cui il Rapporto Ambientale - comprensivo della Valutazione d'Incidenza, del Piano di Monitoraggio e della Sintesi non tecnica - è parte integrante, ai fini della sua definitiva approvazione da parte della Giunta Regionale.

2 CONSULTAZIONE, CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

2.1 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regionale 2017-2027

2.1.1 Fase di Specificazione

Nell'ambito del procedimento di redazione della Proposta di Piano Forestale Regionale, il Settore Foreste della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE e dalla Parte II del Decreto Legislativo 152/2006, ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativamente alla fase di specificazione in data 21 aprile 2016 e con successive note ha provveduto a indire la consultazione dei soggetti con competenza ambientale, che hanno espresso il proprio contributo, in particolare sulla portata della informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale.

Si riportano di seguito i soggetti consultati per la fase di specificazione:

1. Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio e Direzioni competenti per materie che possono incidere sul PFR o su cui il PFR si ripercuote: Il Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate, in qualità di Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale e struttura responsabile di procedimento di VAS, in applicazione della D.G.R. n. 12 – 8931 del 9 giugno 2008, ha individuato le Direzioni regionali Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Agricoltura, Coesione sociale, Competitività del Sistema regionale, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, quali strutture regionali interessate all'istruttoria, componenti l'organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte.
2. ARPA Piemonte – SS Ambiente e Natura
3. Città Metropolitana di Torino
4. Provincie Piemontesi
5. ANCI Piemonte
6. UNCEM Piemonte
7. ANPCI Piemonte
8. Regioni Confinanti: Regione Emilia Romagna, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Valle d'Aosta
9. Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per le Province di Alessandria, Biella, Asti, Cuneo, Novara, Verbano – Cusio – Ossola e Vercelli
10. Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno
11. Enti di gestione parchi piemontesi: Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali, Ente di Gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime, Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino piemontese, Ente di Gestione del Parco paleontologico, Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola, Ente di Gestione delle Aree Protette Monviso, Ente di Gestione delle Aree Protette del Po torinese, Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino, Ente di Gestione Bric Zumaglia e Mont Preve, Ente di Gestione Colle del Lys, Ente di Gestione Conca Cialancia, Ente di Gestione Gesso Stura, Ente di Gestione Lago di Candia, Ente di Gestione Monti Pelati, Ente di Gestione Monte San Giorgio, Ente di Gestione Monte Tre Denti – Freidour, Ente di Gestione Riserva naturale Spina Verde, Ente di Gestione Rocca di Cavour, Ente di Gestione Stagno di Oulx
12. Enti di gestione parchi nazionali: Parco Nazionale Gran Paradiso, Parco Nazionale Val Grande

2.1.2 Fase di Valutazione

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 51- 3712 del 25 luglio 2016¹ è stata adottata la Proposta di Piano Forestale Regionale 2017-2027, di cui il Rapporto Ambientale, comprensivo della Valutazione d'incidenza, del Piano di Monitoraggio e la relativa sintesi non tecnica, è parte integrante. Tale Proposta è stata pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 30 del 28 luglio 2016.

Di conseguenza in data 26 luglio 2016 il Settore Foreste della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, ai fini della consultazione pubblica di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006, ha trasmesso la Proposta di Piano Forestale Regionale 2017-2027 e il Rapporto Ambientale comprensivo della Valutazione d'Incidenza, della Sintesi non tecnica e del Piano di Monitoraggio, al Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio.

Inoltre sempre sul Supplemento Ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 30 del 28 luglio 2016, la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica ha dato comunicazione relativamente all'adozione della Proposta di Piano Forestale Regionale 2017-2027 e all'avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Di conseguenza, ai fini della consultazione prevista nell'ambito del procedimento di VAS, la Proposta di Piano e la documentazione per la valutazione ambientale e per la valutazione d'incidenza sono rimasti a disposizione del pubblico presso il Settore Foreste della Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica per 60 giorni a partire dalla pubblicazione della comunicazione sopra menzionata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e sono rimasti consultabili on-line ai seguenti indirizzi web:

<http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/gestione/pianificazione.html>;

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/valutazioni_ambientali/vas.htm.

Eventuali osservazioni dovevano essere presentate al Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio e al Settore Foreste della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della Comunicazione relativa all'adozione della Proposta di Piano Forestale Regionale 2017-2027 e all'avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 sul Supplemento Ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 30 del 28 luglio 2016 ai seguenti indirizzi mail:

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

foreste@cert.regione.piemonte.it / foreste@regione.piemonte.it

In ultimo sempre ai fini della consultazione per la Fase di valutazione della procedura di VAS ai sensi del D.lgs.152/2006, il Settore Foreste della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, in data 28 luglio 2017, ha dato comunicazione dell'adozione da parte della Regione Piemonte della Proposta di Piano Forestale Regionale 2017-2027 e i documenti relativi alla procedura di VAS agli stessi soggetti individuati per la fase di specificazione

Di conseguenza la Giunta Regionale con Deliberazione n. 32-4203 del 14/11/2016 ha espresso parere motivato di compatibilità ambientale, nell'ambito dello svolgimento del procedimento di VAS ai sensi del D.lgs. 152/2006.

Sono inoltre pervenute indicazioni dalla Regione Valle d'Aosta, dalla Città Metropolitana di Torino e dall'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso.

¹ http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/corrente/attach/dgr_03712_370_25072016.pdf

2.2 Processo di Programmazione del Piano Forestale Regionale 2017-2027

2.2.1 Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno

Il Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno è organo consultivo della Giunta Regionale previsto dall'art. 33 della Legge Regionale 4/2009². In esso sono rappresentati: le associazioni di categoria (coldiretti, confagricoltura, CIA, le imprese e le cooperative forestali, gli artigiani e gli industriali del legno, i proprietari/gestori forestali), le associazioni ambientaliste (legambiente, pro natura e WWF) e le istituzioni pubbliche che operano in campo forestale (OAF-Ordine Agronomi e Forestali, CFS-Corpo Forestale dello Stato, Università, CREA-Consiglio per la Ricerca in Agricoltura, IPLA-Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente SpA). Per la Regione Piemonte è presente nel CTRFL anche il Settore Biodiversità e Aree Naturali.

In merito alla discussione dei contenuti della Proposta di PFR il Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno si è riunito principalmente in tre sedute :

- Riunione n° 11 di Venerdì 16 ottobre 2015 - Corso Stati Uniti 21
- Riunione n° 12 di Mercoledì 11 novembre 2015 - Corso Stati Uniti 21
- Riunione n° 13 di Venerdì 12 febbraio 2016 - Corso Stati Uniti 21

2.2.2 Consiglio Regionale

Ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 4/2009 la Giunta Regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare, approva il Piano Forestale Regionale.

La Proposta di Piano Forestale Regionale sarà inviata alla III Commissione Consiliare per il parere previsto dal comma 3 dello stesso art. 9.

² Per maggiori informazioni sul Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno si rimanda alla DGR n° 28-2161 del 28 settembre 2015 avente per oggetto Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno, Riattivazione del Comitato Tecnico Regionale per le foreste e il legno di cui all'art. 33 della L.r. 10/02/2009 n°4 e nomina dei componenti, consultabile al link: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2015/41/attach/dgr_02161_370_28092015.pdf

3 ESITI DELLA CONSULTAZIONE, CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

3.1 Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regionale 2017-2027

3.1.1 Fase di Specificazione

Si riporta di seguito una tabella contenente una breve descrizione dei contributi, delle indicazioni e osservazioni ricevute dai soggetti consultati per la fase di specificazione e l'analisi di come queste siano state recepite o meno, con l'esposizione dei motivi del non recepimento.

SOGGETTI CONSULTATI	INDICAZIONI RICEVUTE	RECEPIMENTO	ANALISI RECEPIMENTO/ESPOSIZIONE MOTIVI NON RECEPIMENTO
Regione Liguria	<p><u>PIANIFICAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- aspetti relativi alla biodiversità- attivazione contatti con gli Enti liguri implicati nella gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000 delle zone di confine tra Liguria e Piemonte.	PARZIALE	<p><u>PIANIFICAZIONE:</u></p> <p>La rete Natura 2000 è composta dai SIC (definiti dalla direttiva Habitat 92/43/CEE) e dalle ZPS - "Zone di protezione speciale" (definite dalla direttiva Uccelli 79/409/CEE), all'interno dei quali occorre attuare le misure necessarie per la conservazione degli habitat e delle specie ivi presenti. Il PFR dettaglia i rapporti intercorrenti fra le aree forestali e la Rete Natura 2000 a livello descrittivo e fa riferimento, a livello gestionale, al coordinamento e all'integrazione esistenti fra le norme selvicolturali previste nel Regolamento Forestale e le Misure di Conservazione approvate dalla Giunta Regionale.</p> <p>Tale coordinamento è compiuto e consolidato sia in riferimento ai contenuti delle prescrizioni sia in riferimento alle procedure amministrative.</p> <p>nel Regolamento forestale è inoltre disciplinata la procedura di Valutazione di incidenza per i PFA e per gli interventi selvicolturali</p>

			In merito all'attivazione di contatti con gli Enti liguri implicati nella gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000 delle zone di confine tra Liguria e Piemonte si terrà in considerazione di tale indicazione a livello degli altri livelli di pianificazione nei limiti delle competenze del settore foreste
Regione Valle D'Aosta	- non ci sono osservazioni		
Provincia di Alessandria	- non ci sono osservazioni		
Provincia di Cuneo	- soddisfazione del PFR ai seguenti requisiti: a) tutela delle attività di uso della risorsa idrica in essere, compatibilmente al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici potenzialmente interessati, analizzando in dettaglio il rapporto costi/benefici per ogni tipologia di uso della risorsa idrica; b) conformità alla normativa di settore c) non interferenza sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici potenzialmente interessati; d) non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile; e) verifica della compatibilità con il principale quadro programmatico e normativo in materia di acque	SI	<u>Nel RA allegato B:</u> - nel capitolo 4 paragrafo 4.4 è stata sviluppata la componente ambientale acque superficiali e sotterranee; nel paragrafo 4.6.3.2 è stato preso in considerazione il Monitoraggio morfologico dei corsi d'acqua per l'analisi del contesto ambientale e territoriale - nel capitolo 7 per l'analisi di coerenza esterna sono stati presi in considerazione il PdGPO, il PTA, il PdA per le ZVN - nel Piano di Monitoraggio è stato inserito come indicatore l'indice IQM
Città Metropolitana di Torino	- prendere atto dell'importanza del PGRA e del Quadro del Dissesto su scala regionale	SI	<u>Nel RA allegato B:</u> - nel capitolo 4 paragrafo 4.6 è stata sviluppata la componente ambientale quadro del dissesto;

			<p>per l'analisi del contesto ambientale e territoriale</p> <ul style="list-style-type: none">- nel capitolo 7 per l'analisi di coerenza esterna oltre al PAI è stato preso in considerazione il PGRA- nel Piano di Monitoraggio è stato inserito come indicatore l'indice "fenomeni franosi"

<p>Relazione dell'Organo Regionale³</p> <p>tecnica Tecnico</p>	<p><u>2.1: I contenuti del Rapporto Ambientale:</u></p> <p>approfondimento del RA in base ai seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. inquadramento complessivo del contesto del territorio in cui si inserisce il Piano, attraverso supporto cartografico finalizzato a delineare l'attuale situazione forestale del Piemonte rispetto a potenzialità, vincoli e criticità di carattere ambientale e paesaggistico emergenti, 2. verifica della coerenza esterna con i principali strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati; 3. analisi delle possibili alternative perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dal Piano, spiegando le motivazioni delle scelte effettuate; 4. descrizione dei contenuti del Piano, approfondendo la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni; 5. definizione di un programma di monitoraggio che consenta di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di Piano, utilizzando indicatori prestazionali 6. integrazione della V.I. secondo le modalità previste dall'Allegato D alla l.r. 19/2009 "Contenuti della relazione per la valutazione d'incidenza di piani e programmi di cui all'allegato G del d.p.r. 357/97 (articolo 45, comma 3)". 	<p>SI</p>	<p><u>Nel RA allegato B:</u></p> <p>1 - il capitolo 4 relativo all' analisi del contesto ambientale e territoriale è stato integrato con riferimenti relativi a supporti cartografici</p> <p>2 - il capitolo 7 relativo all'analisi di coerenza esterna oltre a quanto già contenuto nel documento di specificazione, ha inoltre preso in considerazione il PGRA, il PdG PO, e il POR-FESR 2014-2020</p> <p>3 – è stato completato il capitolo 5 relativo alle analisi delle alternative</p> <p>4 – nel capitolo 6 la pianificazione forestale e nel capitolo 4 sono stati descritti i contenuti del PFR con una valutazione degli effetti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni</p> <p>5 – è stato redatto il piano di Monitoraggio</p> <p>6 – il capitolo 9 sulla V.I. è conforme alle modalità previste dall'Allegato D della L.r. 19/2009</p>
---	--	-----------	--

³ A livello metodologico si indica che per quanto concerne la descrizione dei contributi, delle indicazioni e osservazioni ricevute nella Relazione tecnica dell'Organo Tecnico Regionale, queste sono state sviluppate consequenzialmente alla numerazione dei capitoli - riportati in tabella con il relativo titolo-di tale Relazione

	<p><u>2.2 Analisi di coerenza esterna</u></p> <p>1- analisi nel RA della correlazione tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi dei seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po (PdG PO); - Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del Po; - Piano Faunistico Venatorio Regionale; - POR-FESR 2014-2020. <p>2 qualità delle acque: approfondimento nel rapporto ambientale delle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quadro pianificatorio di riferimento in materia di acque e obiettivi e contenuti salienti del PdG Po – 2015; - ruolo della vegetazione perifluviale tenuto conto delle sue funzioni ecologiche e idrauliche; - coerenza verticale delle pianificazioni e incidenza delle scelte del PFR sulla componente acque; - Piani di gestione conservativa della vegetazione riparia, previsti dagli strumenti pianificatori distrettuali - integrazione del quadro normativo regionale con il regolamento 20 settembre 2011, n. 8/R - infrastrutture verdi 	<p>SI</p>	<p><u>Nel RA allegato B:</u></p> <p>1 - il capitolo 7 relativo all'analisi di coerenza esterna oltre a quanto già contenuto nel documento di specificazione, ha inoltre preso in considerazione il PGRA, il PdG PO, e il POR-FESR 2014-2020</p> <p>2 - nel capitolo 4 paragrafo 4.4 è stata sviluppata la componente ambientale acque superficiali e sotterranee in relazione agli obiettivi e ai contenuti salienti del PdG Po – 2015; prendendo atto del ruolo che la vegetazione perifluviale ha assunto nel corso degli anni, e dell'importanza dei Piani di gestione conservativa della vegetazione riparia, inoltre nel paragrafo 4.7 è stato sviluppato il tema delle infrastrutture verdi, mentre il quadro normativo regionale (cap 3 del RA) è stato integrato con il Regolamento forestale.</p>
--	--	-----------	--

	<p>3 territorio e paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la verifica di coerenza del PFR con il PPR si dovrà prendere in considerazione, oltre alle strategie, anche gli obiettivi specifici delineati in relazione alle quattro componenti che caratterizzano le risorse forestali individuate dal PFR e le azioni corrispondenti -approfondire incoerenza della componente “produzione, economia e mercato” - implementazione del SIFOR con un riferimento diretto agli alberi monumentali di cui alla l.r. 50/1995, nonché a quelli individuati ai sensi della legge 16 febbraio 2013, n. 10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” 	<ul style="list-style-type: none"> - la verifica di coerenza del PFR con il PPR prende in considerazione, oltre alle strategie, anche gli obiettivi specifici delineati in relazione alle quattro componenti che caratterizzano le risorse forestali individuate dal PFR e le azioni corrispondenti, in modo da valutare nel dettaglio le possibili ricadute che l’attuazione del PFR stesso può comportare rispetto alla componente “bosco” che costituisce un bene paesaggistico ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera g, del Codice. - nel capitolo 11 facendo riferimento ai capitoli 7 e 8 per l’analisi rispettivamente della coerenza esterna e interna del PFR, si evidenzia in termini generali come la componente “produzione, economia e mercato” possa presentare possibili incoerenze e si citano alcune azioni di mitigazione: - In merito al SIFOR e alla sua futura implementazione con il tematismo relativo agli alberi monumentali di cui alla l.r. 50/1995, nonché a quelli individuati ai sensi della legge 16 febbraio 2013, n. 10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, si evidenzia la necessità di una collaborazione con il Settore competente in materia.
--	--	--

	<p><u>2.3 Analisi di coerenza interna</u></p> <p>- approfondire l'analisi di coerenza interna</p>	<p>SI</p>	<p><u>Nel RA allegato B:</u></p> <p>è stata sviluppata l'analisi di coerenza interna al fine di verificare la congruenza tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici del Piano e il sistema delle azioni dello stesso, in modo da valutare e orientare i contenuti del PFR in base a criteri di sostenibilità (cap 8).</p>
	<p><u>2.4 Stato attuale dell'ambiente ed alternative di Piano</u></p> <p>- sviluppare le alternative di Piano rispetto a quanto indicato nel DTSP</p>	<p>PARZIALE</p>	<p><u>Nel RA allegato B:</u></p> <p>Un riesame dell'aspetto pianificatorio e in fase di stesura del Rapporto Ambientale, anche alla luce delle osservazioni emerse in fase di specificazione nell'ambito della procedura di VAS e considerato il ruolo preponderante in termini di azioni e soprattutto di risorse finanziarie previste del PSR 2014-2020, si è ritenuto il percorso proposto in fase di specificazione di difficile applicazione.</p> <p>Sono state proposte due alternative a livello di pianificazione generale:</p> <p>OPZIONE ZERO: nel quale non è stata prevista l'attuazione della pianificazione,</p> <p>OPZIONE DI RIFERIMENTO: nella quale è stato previsto il raggiungimento delle azioni individuate nel PFR, dando comunque un ordine di priorità,</p>

	<p><u>3 Analisi delle principali tematiche ambientali interessate:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo e integrazione delle grandi tematiche ambientali ritenute prioritarie a livello mondiale nella Parte II del Piano. - descrizione dei possibili effetti indotti dall'eccessivo sfruttamento e prelievo del materiale legnoso sulla biodiversità degli ambienti forestali e boschivi e previsione di misure per contenerne e compensarne gli effetti. - descrizione delle opportunità e delle criticità relativamente all'uso come combustibile del legno o di materiali da esso derivati (pellets) dei possibili sviluppi economici ed ambientali del settore, al fine di tenere in debita considerazione sia la valenza della risorsa forestale, come fonte energetica rinnovabile, sia la criticità in termini di emissioni di gas climalteranti. - descrizione degli effetti ambientali (positivi e negativi) per quanto riguarda le coltivazioni legnose per uso industriale, con particolare riferimento alla pioppicoltura, approfondire gli effetti ambientali generati dalla pioppicoltura rispetto ad altre colture specializzate e praticate per un uso esclusivamente energetico, presa d'atto della sempre maggiore attenzione rispetto ai temi della concorrenza dell'uso dei suoli per coltivazioni dedicate al consumo alimentare umano. - approfondire gli effetti generati dall'inquinamento da ozono su boschi, foreste e sulle colture legnose in generale 	<p>PARZIALE</p>	<p><u>Nel RA allegato B:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - non sono state sviluppate e integrate le grandi tematiche ambientali ritenute prioritarie a livello mondiale nella Parte II del Piano, in quanto ampiamente sviluppate nella Parte I del Piano. - non sono stati descritti i possibili effetti indotti dall'eccessivo sfruttamento e prelievo del materiale legnoso sulla biodiversità degli ambienti forestali e boschivi e non sono state previste misure per contenerne e compensarne gli effetti in quanto tale eventualità è evitata tramite l'applicazione del regolamento forestale (Regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8/R – vedi capitolo 4 paragrafo 4.7. - sono state descritte le opportunità e le criticità relativamente all'uso come combustibile del legno o di materiali da esso derivati (pellets), i possibili sviluppi economici ed ambientali del settore. - sono stati descritti gli effetti ambientali (positivi e negativi) per quanto riguarda le coltivazioni legnose per uso industriale, con particolare riferimento alla pioppicoltura, sono stati approfonditi gli effetti ambientali generati dalla pioppicoltura rispetto ad altre colture specializzate e praticate per un uso esclusivamente energetico, è stato citato il tema food/no food - sono stati approfonditi gli effetti generati dall'inquinamento da ozono su boschi, foreste e sulle colture legnose in generale - sono state approfondite le tematiche legate alla certificazione ambientale delle aziende forestali;
--	--	-----------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - approfondire le tematiche legate alla certificazione ambientale delle aziende forestali; con un approfondimento della diffusione attuale e delle criticità che inducono le aziende a non richiedere il riconoscimento rappresentato dalle certificazioni. - descrizione del possibile sviluppo dei sistemi di Pagamento dei Servizi Ecosistemici (PES) ed delle politiche di scambio dei crediti di carbonio. - sviluppare la trattazione della componente ambientale “suolo”, cercando di mettere in relazione le diverse caratteristiche di tale componente (capacità d’uso, attitudine ai diversi utilizzi agricoli e forestali, capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, erodibilità, contenuto di Carbonio organico, ecc.) 		<ul style="list-style-type: none"> - nel cap 4 è stata sviluppata una descrizione del possibile sviluppo dei sistemi di Pagamento dei Servizi Ecosistemici (PES) ed delle politiche di scambio dei crediti di carbonio. - nel cap 4 è stata sviluppata la trattazione della componente ambientale “suolo”, cercando di mettere in relazione le diverse caratteristiche di tale componente (capacità d’uso, attitudine ai diversi utilizzi agricoli e forestali, capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, erodibilità, contenuto di Carbonio organico, ecc.)
	<p><u>4 osservazioni sulla pianificazione forestale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare uno specifico approfondimento sui diversi livelli di pianificazione forestale in ambito regionale, al fine di consentire un’appropriata valutazione di tutti gli effetti ambientali nell’ambito di questo processo valutativo. 	SI	<p><u>Nel RA allegato B:</u></p> <p>nel capitolo 6 sono stati approfonditi i diversi livelli di pianificazione forestale in ambito regionale</p>

	<p><u>5 Piano di Monitoraggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - documento scorporabile - descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio - set indicatori esaustivi e non ridondanti, - flusso di informazioni omogeneo ed esauriente - selezionare indicatori preferibilmente misurabili, facendo riferimento a dati già in possesso delle amministrazioni pubbliche e adeguati alla scala di dettaglio del Piano e al livello attuale di conoscenza. - principali azioni da intraprendere per una corretta definizione del piano di monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> a) individuazione delle fonti principali utilizzate per la raccolta delle informazioni ambientali; b) raccolta dei dati ed estrazione delle informazioni dalle fonti; c) individuazione degli indicatori per monitorare gli effetti ambientali; d) redazione di report tecnici di monitoraggio. - utilizzo di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti/effetti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi previsti dal Piano. 	<p>PARZIALE</p>	<p><u>Nel Piano di Monitoraggio (allegato B):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - in termini generali è stato redatto il Piano di Monitoraggio, tenendo conto delle indicazioni ricevute nella relazione tecnica dell'OTR - sono stati inseriti gli indicatori previsti per il monitoraggio dei risultati del PFR - gli indicatori di contesto sono stati integrati con l'indice IQM, l'indice Patrimonio forestale (PF), l'indice Qualità del bosco (QB) un indice riguardante la Superficie forestale ricadente in Aree Protette, e infine un indice sui Fenomeni franosi con le relative fonti dati. - è stata indicata la metodologia utilizzata in ambito PSR -
--	---	-----------------	--

	<ul style="list-style-type: none">- per la periodicità delle attività di reportistica tener conto dei tempi di attuazione del PFR, delle sue possibili fasi critiche (avvio e termine del periodo di attuazione) e della possibilità di aggiornamento degli indicatori individuati. - indicare il soggetto che ha la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del piano di monitoraggio - precisare l'obiettivo previsto dal PFR ed il valore di riferimento dell'indicatore al momento dell'approvazione del PFR rispetto al quale valutare il progresso indotto dall'attuazione del Piano. - indicare le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità. - inserire come indicatori di contesto: il "patrimonio forestale" (PF) e "indice della qualità del bosco" (QB), la superficie forestale che ricade all'interno di Aree protette - prendere in considerazione un indicatore che tenga conto degli eventi franosi - valutare gli eventuali possibili indicatori contenuti nel testo: "Un sistema complesso da valutare: il paesaggio rurale. Indicatori a sostegno delle politiche", esito del progetto di ricerca applicata Lagrange 2014-2015, - valutare la possibilità di inserire un indicatore che consenta di monitorare i danni provocati dalla fauna selvatica alla rinnovazione forestale, - indicare la metodologia utilizzata in ambito PSR - inserire gli indicatori previsti per il monitoraggio dei risultati del PFR	PARZIALE	
--	--	----------	--

	<u>6.1 Sintesi non tecnica</u> - stesura della sintesi non tecnica comprensibile anche da parte del pubblico generico	SI	<u>Nel RA allegato B:</u> è stata sviluppata la Sintesi non tecnica in base alle indicazioni ricevute nella Relazione tecnica dell'Organo Tecnico Regionale
	<u>6.2 Dichiarazione di sintesi</u> - definizione di una Dichiarazione di Sintesi che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.	SI	<u>Dichiarazione di sintesi allegato F:</u> Il presente allegato F rappresenta la Dichiarazione di sintesi, redatta in base alle indicazioni ricevute nella Relazione tecnica dell'Organo Tecnico Regionale

3.1.2 Fase di Valutazione

Piano Forestale Regionale - Rapporto Ambientale

Si riporta di seguito una tabella contenente una breve descrizione dei contributi, delle indicazioni e osservazioni ricevute dai soggetti consultati per la fase di Valutazione e l'analisi di come queste siano state recepite o meno, con l'esposizione dei motivi del non recepimento.

Parere motivato di compatibilità ambientale espresso dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 32-4203 del 14/11/2016 del 2016 nell'ambito dello svolgimento del procedimento di VAS ai sensi del D.lgs. 152/2006.⁴		
INDICAZIONI RICEVUTE	RECEPIMENTO	ANALISI RECEPIMENTO/ESPOSIZIONE MOTIVI NON RECEPIMENTO
<u>Coerenza esterna:</u> viene evidenziato che l'estensione della viabilità forestale può avere interazioni con gli obiettivi 10-12-13-14-15 degli strumenti di pianificazione e programmazione afferenti alla macroarea "Natura e Biodiversità", viene evidenziato che alcune filiere corte possono determinare effetti diretti sulla biodiversità, come ad esempio, la filiera legno-energia	SI	<u>Nel RA</u> Integrazioni al capitolo 7 Analisi di coerenza esterna con altri piani e programmi

⁴ A livello metodologico si indica che per quanto concerne la descrizione dei contributi, delle indicazioni e osservazioni ricevute nella DGR n° 32-4203 del 14/11/2016 - Parere motivato di compatibilità ambientale, queste sono state sviluppate consequenzialmente all'ordine delle indicazioni ricevute nel parere motivato.

<p><u>Alternative considerate</u></p> <p>...”La descrizione delle alternative avrebbe dovuto mettere in evidenza le scelte che si è deciso di preferire nella definizione delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di Piano. Il medesimo obiettivo, infatti, può essere raggiunto con metodologie differenti e spesso l'effetto ambientale generale che ne deriva può essere determinato dal numero di regole che si definiscono a priori per il raggiungimento dello stesso.</p> <p>Conseguentemente all'individuazione delle alternative, si sarebbe dovuto procedere all'analisi delle azioni previste definendo gli effetti positivi o negativi derivanti dall'azione in esame e quelli derivanti dalla mancanza di applicazione dell'azione stessa.</p> <p>Quindi, a fronte della definizione dello scenario di riferimento, che descrive la gestione della tematica forestale in assenza delle norme e criteri introdotti dal Piano, sarebbe stato necessario descrivere il processo che ha portato all'attuale impostazione della proposta di Piano, indicando quali criteri, norme, azioni o obiettivi sono stati scartati nell'ambito della scelta delle alternative prese in considerazione.....”</p>	<p>PARZIALE</p>	<p><u>Nel RA</u> Considerato il ruolo preponderante in termini di azioni e soprattutto di risorse finanziarie previste del PSR 2014-2020, si sono proposte due alternative a livello di pianificazione generale:</p> <p><u>OPZIONE ZERO:</u> nel quale non è prevista l'attuazione della pianificazione;</p> <p><u>OPZIONE DI RIFERIMENTO:</u> nel quale è previsto il raggiungimento delle azioni individuate</p>
<p>- viene evidenziato infine, che la proposta di Piano si sviluppa su un arco di tempo decennale nel periodo 2017-2027. Dal punto di vista della strategia operativa (paragrafo 2.3 della Parte seconda della proposta di PFR) che si intende seguire per l'attuazione delle azioni di Piano, il documento fa principalmente riferimento alle misure forestali contenute nel Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020, attivabili quindi unicamente nel periodo di validità di tale Programma. Nel definire il quadro economico e le priorità d'intervento, il cap. 3 della Parte seconda della proposta di PFR “considera gli strumenti finanziari attivabili nell'ambito del prossimo periodo di programmazione - indicativamente fino al 2020”. Sarebbe quindi stato opportuno sviluppare la strategia operativa che si presume di attuare nel periodo 2021-2027, sul quale agisce ancora lo strumento di pianificazione oggetto di valutazione (es. futuro PSR, attività istituzionali della Regione Piemonte, partecipazione a progetti di cooperazione territoriale e transfrontaliera, ecc.).</p>		<p>la Parte seconda della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>

<p>- In merito all'ambito tematico "Governance", si ritiene necessario un approfondimento specifico relativo all'azione "Adozione degli strumenti di pianificazione settoriale di scala maggiore: Piano Forestale Regionale e Piani Forestali Territoriali" per la quale l'obiettivo desiderato, sulla base del quadro logico di intervento, è l'approvazione del PFR e l'aggiornamento/approvazione dei PFT: per tale azione è prevista una dotazione finanziaria di 1M€.</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>
<p>-approfondimento sugli effetti determinati dall'azione relativa all'aumento della domanda di biomassa forestale per la produzione di energia, in particolare rispetto al potenziale incremento della produzione di polveri sottili e sono state oggetto di procedura di infrazione della Commissione Europea</p>	<p>SI</p>	<p><u>Nel RA</u> Il Capitolo 10 Piano di Monitoraggio è stato integrato con il paragrafo 10.1 Gli effetti ambientali del Piano relativamente alla componente aria</p>
<p>- integrare la Parte seconda della proposta di PFR, , inserendo nella definizione del Quadro logico d'intervento una parte descrittiva che metta in relazione il diagramma dei problemi con quello degli obiettivi e una descrizione delle azioni di Piano che si intendono attuare al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici individuati;</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte seconda della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>
<p>- approfondire, nell'ambito delle azioni di Piano, l'azione relativa all'incremento di domanda di biomassa forestale per la produzione di energia, specificando la tipologia di impianti sui quali insiste l'azione e le relative conseguenze rispetto alle problematiche legate alla qualità dell'aria, coordinandosi con le strutture regionali competenti in materia di aria ed energia e garantendo la coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale e il Piano Regionale per la qualità dell'Aria, attualmente in fase di predisposizione;</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte seconda della proposta di PFR e il RA sono stati integrati con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>
<p>- valutare l'opportunità di specificare che gli impianti a biomassa forestale da promuovere e incentivare nell'ambito del PFR siano destinati essenzialmente alla produzione di energia termica e siano di taglia medio piccola, compatibile con la reale disponibilità per l'approvvigionamento locale di biomassa;</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte seconda della proposta di PFR e il RA sono stati integrati con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>

<p>- valutare l'opportunità di introdurre, nell'ambito delle azioni di Piano afferenti alle macroaree Aspetti ambientali e funzioni pubbliche e Governance, il divieto di combustione di residui vegetali derivanti da attività forestale nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile di ogni anno, al fine di ridurre le emissioni di PM10 in atmosfera;</p>	<p>NO</p>	<p>Non pertinente con il PFR che è un documento di strategia politica - è stato tuttavia integrato il Rapporto Ambientale e sono stati presi contatti con il settore competente in materia</p>
<p>- descrivere la strategia operativa (paragrafo 2.3 della Parte seconda della proposta di PFR) che si intende seguire per l'attuazione delle azioni di Piano, con particolare riferimento al periodo 2021-2027;</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>
<p>- integrare il par. 2.1 "Quadro normativo regionale" della proposta di Piano con un riferimento alla l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", in particolare per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione delle Aree Naturali Protette e la Rete Natura 2000, le Misure di Conservazione generali e sito specifiche e la Valutazione di incidenza di cui agli artt. 43 e 44;</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>
<p>- chiarire la futura collocazione nella pianificazione forestale dei Piani Forestali Territoriali, gli eventuali aggiornamenti previsti e le previsioni di adozione, soprattutto in riferimento al nuovo quadro istituzionale e organizzativo degli Enti Locali;</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>
<p>- specificare nel paragrafo 2.2 "La pianificazione e la programmazione" che è necessario lo svolgimento della fase di valutazione della procedura di VAS per i Piani Forestali Territoriali anche al fine di garantire una più efficace integrazione della componente ambientale e implementare il grado di sostenibilità delle scelte di pianificazione effettuate;</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>
<p>- specificare nella proposta di Piano che i Piani Forestali Aziendali devono essere sottoposti a Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 19/2009 qualora producano effetti diretti o indiretti sui siti della Rete Natura 2000;</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>

<p>- valorizzare, nell'ambito del PFR, i Piani di gestione conservativa della vegetazione, strumenti finalizzati a individuare gli interventi più adeguati per soddisfare le esigenze di ripristino della vegetazione delle sponde ai sensi della direttiva acque, garantendo al contempo la sicurezza delle popolazioni e delle infrastrutture prevista dalla Direttiva alluvioni 2007/60/CE;</p>	<p>SI</p>	<p><u>Nel RA</u></p> <p>è stato integrato il Rapporto Ambientale con integrazioni al capitolo 4 il contesto ambientale e territoriale, paragrafo 4.4 <i>Acque superficiali e sotterranee</i></p> <p><u>Nel PFR</u></p> <p>Relativamente alla gestione della vegetazione riparia e delle fasce perfluviali viene evidenziato il ruolo dei “Piani di gestione conservativa della vegetazione riparia”. Tali piani, ai sensi della DGR 13 giugno 2016, n. 27-3480 “Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4, art. 11 - Approvazione delle nuove indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali in sostituzione dell'allegato alla DGR 53-12582 del 16 novembre 2009”, sono riconducibili ai Piani di gestione della vegetazione (PGV) avviati di recente in Piemonte e sono assimilabili ai Piani Forestali Aziendali speciali per il contesto fluviale.</p>
<p>valutare l'opportunità di esplicitare che eventuali compensazioni forestali ricadano su elementi della Rete ecologica (individuata dal PPR o dai PTC e dai vari approfondimenti/studi in merito), con particolare riguardo per i corridoi ecologici rappresentati da corsi d'acqua, zone umide, formazioni arboree e arbustive che non sono considerate bosco nelle aree a basso indice di boscosità (tali formazioni in genere costituiscono stepping stones della rete ecologica); in aree agricole, periurbane o meno, le compensazioni dovranno essere finalizzate alla ricostituzione/implementazione dei filari alberati lungo i canali irrigui e le balere;</p>	<p>SI</p>	<p><u>Nel RA</u></p> <p>il capitolo 4 il contesto ambientale e territoriale è stato integrato con il paragrafo 4.7.1 <i>Rete ecologica</i></p> <p>Integrazioni al capitolo 11 Mitigazioni e Compensazioni ambientali</p>

<p>specificare che la realizzazione di infrastrutture al servizio della gestione/manutenzione delle aree boscate, dovrà limitare al massimo l'impermeabilizzazione dei suoli e prevedere adeguate compensazioni forestali ai sensi della l.r. 4/2009 e dell'art. 26 delle NdA del PTC2 della Provincia di Torino;</p>	<p>PARZIALE</p>	<p><u>Nel RA</u> il principio legato alla impermeabilizzazione dei suoli è ricompreso nelle Linee guida per la progettazione e la costruzione di piste e strade in ambito forestale, mentre in termini generali non si prende in considerazione l'art 26 del PTC2 della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) in quanto superato dalle disposizioni attuative della l.r. 4/2009</p>
<p>- sviluppare una pianificazione mirata che consenta una limitazione degli effetti sulla componente "Bosco" derivanti dalle azioni relative all'estensione/adeguamento della viabilità forestale, anche attraverso l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, assumendo tale mitigazione come azione di Piano e inserendo eventuali interventi di nuova viabilità in un quadro programmatorio/pianificatorio di livello generale;</p>	<p>NO</p>	<p><u>Nel RA</u> Tale mitigazione non ha la forza di un'azione di piano – tuttavia nel Rapporto Ambientale sono state effettuate Integrazioni al capitolo 11 Mitigazioni e Compensazioni ambientali, inoltre saranno predisposte dalla Giunta Regionale delle Linee guida per la progettazione e costruzione della viabilità forestale.</p>
<p>Coordinamento con la Direzione Ambiente per l'implementazione del SIFOR con il tematismo relativo agli alberi monumentali</p>	<p>SI</p>	<p><u>Nel RA</u> integrazioni al capitolo 4 il contesto ambientale e territoriale, paragrafo 4.14 supporto cartografico</p>
<p>- integrare il paragrafo 2.2 "La pianificazione e la programmazione" del PFR, implementando la parte riguardante la pianificazione forestale in Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, con particolare riferimento ai Piani Forestali Aziendali; in particolare è opportuno specificare che i PFA siano coerenti con gli indirizzi contenuti in eventuali strumenti di pianificazione vigenti (es. piano naturalistico, piano d'area, piano di gestione) e, nell'ambito della Rete Natura 2000, siano coerenti con gli obiettivi di conservazione del sito, con riferimento alle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte e alle Misure di Conservazione sito specifiche approvate per i singoli siti;</p>	<p>SI</p>	<p>la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato</p>

<p>- esplicitare le possibili fonti di finanziamento ed eventualmente i criteri per la selezione di aree prioritarie a livello regionale per gli interventi per la ricostituzione di fasce vegetate perifluviali al fine di un miglioramento della qualità sia ecologica che fisico chimica delle acque e di incremento della biodiversità;</p>	<p>PARZIALE</p>	<p><u>Nei PFR</u></p> <p>- Vi è una possibile fonte di finanziamento nella Misura 8, sottomisura 8.5 – le domande di sostegno possono ricadere in tali aree⁵ ed essere selezionate in base ai criteri di selezione⁶ indicati in scheda di misura PSR</p>
---	-----------------	--

⁵ fasce vegetate perifluviali

⁶ da http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/dwd/testoNegoziato/propDef/01_testo.pdf (testo PSR 2014-2024 pag 397-398)

... “Sarà attribuita una priorità agli interventi che:

- interessano aree forestali a funzione protettiva diretta e/o indiretta;
- sono finalizzati alla conservazione e al recupero di habitat di pregio al di fuori delle aree di tutela già esistenti;
- localizzati nelle tipologie areali A e B;
- interessano superfici superiori ai 10 ettari;
- coinvolgono proprietà di più soggetti diversi.

I bandi stabiliranno un punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare del sostegno.

Da :http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm – Consultazioni 2015,

MISURA 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
8.5.1 - Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
N.	Intervento	Punti
1	Forme di gestione forestale associate	
	permanenti	5
	temporanee, nate per la partecipazione al bando	2
2	Superficie interessata dagli interventi	
	fino a 10 ha	1
	oltre 10 ha, 1 punto per ogni ulteriore scaglione di 10 ha fino al massimo 100 ha	massimo 10
3	Fasce fluviali	
	A PAI	4
	B PAI	2
	Altro = fascia C, corsi acqua non fasciati	1
4	Habitat forestali	
	d'interesse regionale (Categorie AB, QV, CE)	4
	d'interesse comunitario fuori Rete Natura 2000	2

- integrare il paragrafo 3.1.3.2 “Conservazione della biodiversità – destinazione naturalistica”, specificando che nelle aree naturali protette non facenti parte della Rete Natura 2000, gli strumenti di pianificazione con valenza forestale (piano d’area, piano naturalistico, piano di gestione) definiscono le norme di gestione e nelle more della loro approvazione, si applica l’art. 30 del Regolamento Forestale; inoltre all’interno dei siti della Rete Natura 2000, il Piano di gestione, le Misure di Conservazione generali e sito specifiche, definiscono le norme di gestione e, per quanto non disciplinato da tali strumenti, le norme di gestione sono integrate dal Regolamento Forestale;	SI	la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato
- modificare il paragrafo 3.1.3.2 del Piano, specificando che, nell’ambito di interventi ricadenti in aree protette nazionali coincidenti con siti della Rete Natura 2000, il testo delle Misure di Conservazione, o delle misure previste dai Piani di gestione riguarda l’obbligo di espletamento della procedura di Valutazione di incidenza, mentre permane la necessità di richiedere specifica autorizzazione all’Ente Parco secondo quanto previsto dall’art. 13 della l. 341/1991 e s.m.i.;	SI	la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato
- integrare il paragrafo 3.1.10.6 – “Specie esotiche invasive” con un riferimento alla DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 che modifica la DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornando gli elenchi di specie esotiche riportati nelle Black List e approvando le misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento per alcune specie;	SI	la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato
- inserire nel paragrafo 3.4.1 “Interventi di sistemazione idrogeologica e idraulico forestale”, un riferimento all’art. 23 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte relativo agli obblighi da applicare in ambienti di acque correnti;	SI	la Parte prima della proposta di PFR è stata integrata con quanto previsto dalla relazione relativa al parere motivato

	altri	1
5 Funzione protettiva	diretta	4
	generale	1
6 Gestione/eradicazione delle specie esotiche invasive della Black list regionale		3

<p>approfondire la Relazione per la Valutazione di incidenza secondo le indicazioni riportate nel paragrafo “Valutazione di incidenza” della presente relazione;</p>	<p>SI</p>	<p><u>Nel RA</u></p> <p>è stato sviluppato l'allegato D relativo alla Valutazione di incidenza secondo le indicazioni riportate nel paragrafo “Valutazione di incidenza” della relazione relativa al parere motivato, ad eccezione dell'indicazione relativa all'analisi della potenziale incidenza almeno a livello di macroaree trattate dal PFR, in quanto non si è in possesso di sufficienti informazioni.</p>
<p>integrare il Piano di monitoraggio facendo riferimento a quanto indicato nel paragrafo “Piano di monitoraggio” della presente relazione.</p>	<p>SI</p>	<p><u>Nel RA</u></p> <p>è stato integrato l'allegato C relativo al Piano di Monitoraggio secondo quanto disposto dalla relazione relativa al parere motivato, ad eccezione delle seguenti due indicazioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> -si ribadisce la necessità di precisare nella tabella degli indicatori, oltre all'origine del dato, la frequenza di aggiornamento, l'obiettivo previsto dal PFR ed il valore di riferimento dell'indicatore al momento dell'approvazione del PFR rispetto al quale valutare il progresso indotto dall'attuazione del Piano – in quanto verrà sviluppato nel primo rapporto di monitoraggio a fine dicembre 2016 - si ritiene opportuno inserire un indicatore che consenta di monitorare i danni provocati dalla fauna selvatica alla rinnovazione forestale, in quanto non si hanno a disposizione studi in merito.

3.2 Processo di Programmazione del Piano Forestale Regionale 2017-2027

3.2.1 Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno

Si riporta di seguito una tabella contenente una breve descrizione delle principali indicazioni e osservazioni ricevute dal Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno (CTRFL)⁷ relativamente al contenuto della Proposta di Piano Forestale Regionale, di pertinenza per quanto concerne l'aspetto pianificatorio a livello regionale, e l'analisi di come queste siano state recepite o meno, con l'esposizione dei motivi del non recepimento. In merito alla discussione dei contenuti della Proposta di PFR il Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno si è riunito principalmente in tre sedute :

- Riunione n° 11 di Venerdì 16 ottobre 2015 - Corso Stati Uniti 21
- Riunione n° 12 di Mercoledì 11 novembre 2015 - Corso Stati Uniti 21
- Riunione n° 13 di Venerdì 12 febbraio 2016 - Corso Stati Uniti 21

PRINCIPALI INDICAZIONI RICEVUTE	RECEPIMENTO	ANALISI RECEPIMENTO/ESPOSIZIONE MOTIVI NON RECEPIMENTO
Riunione n° 11 di Venerdì 16 ottobre 2015		
- risulta necessario fare riferimento al Piano Paesistico Regionale	SI	- di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura della Parte Prima del PFR al capitolo 1 (obiettivi del PFR) - inoltre del PPR si è tenuto debito conto nella stesura del RA (allegato B)
- si propone di integrare il PFR con un riferimento alla necessità di contenimento delle specie esotiche invasive	SI	- di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura della Parte Prima del PFR al capitolo 3 (quadro conoscitivo), paragrafo 3.1.10.6
- si propone di far riferimento alle formazioni forestali "fuori foresta".	SI	-di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura della Parte Prima del PFR al capitolo 3 (quadro conoscitivo),
- si propone di integrare il testo con più attenzione alla biodiversità e con un riferimento specifico alla rete ecologica regionale	PARZIALE	- di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura della Parte Prima del PFR al capitolo 3 (quadro conoscitivo), - inoltre di tali osservazioni si è tenuto conto nella

⁷ Per tramite del Comitato Tecnico Regionale Foreste e Legno (CTRFL) sono stati acquisiti i contributi delle associazioni di categoria e delle associazioni ambientaliste relativamente al contenuto del PFR.

		stesura del RA (allegato B) nel capitolo 4 - il contesto ambientale e territoriale
- si propone di introdurre nel PFR maggiori riferimenti ad altre leggi regionali al fine di creare una maggiore integrazione con altre competenze che incidono sulle foreste	SI	- di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura della Parte Prima del PFR al capitolo 2 (quadro normativo regionale)
- risulta necessario integrare il PFR con un capitolo dedicato alla pioppicoltura	SI	- di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura della Parte Prima del PFR al capitolo 3 (quadro conoscitivo), - inoltre di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura del RA (allegato B) nel capitolo 4 - il contesto ambientale e territoriale
- si propone di sviluppare strumenti per il supporto del mercato volontario per i crediti di carbonio da selvicoltura.	SI	- di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura della Parte Prima del PFR al capitolo 3 (quadro conoscitivo) - si ricorda che sono in corso di predisposizione le Linee Guida "Crediti di carbonio volontari da gestione forestale" quale approccio regionale italiano di regolamentazione del mercato volontario del carbonio in ambito forestale, orientato ad un mercato aperto che consente lo scambio di quote prodotte in Regione Piemonte, in coerenza con il Protocollo di Kyoto articoli 3.3 e 3.4 e con la direttiva 2003/87/CE che introduce a livello comunitario l'Emission Trading Scheme e ritenendo opportuno definire una procedura standardizzata a livello locale nell'ambito degli indirizzi contenuti nelle Linee Guida Nazionali (Codice Forestale del Carbonio) . - inoltre di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura del RA (allegato B) nel capitolo 4 - il contesto ambientale e territoriale
- si propone di inserire un capitolo sul GPP	NO	- tuttavia di tale osservazione si è tenuto conto nella stesura del RA (allegato B) nel capitolo 4 - il contesto ambientale e territoriale inserendo un paragrafo sul tema delle certificazioni
- aggiornamento dei dati conoscitivi e dei dati consuntivi inerenti l'attuazione dei PSR 2000-2006 e 2007-2013	SI	- di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura della Parte Prima del PFR al capitolo 3 (quadro conoscitivo),

		paragrafo 3.2
Riunione n° 13 di Venerdì 12 febbraio 2016		
- si propone di prendere in considerazione i contenuti dell'accordo interregionale sull'incremento del prelievo legnoso	SI	- di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura della Parte Prima del PFR al capitolo 1 (obiettivi del PFR) paragrafo 1.3



Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile

Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Montagna Foreste Protezione Civile Trasporti e Logistica

Settore Foreste